

Prezzo di Abbonazione

Table with subscription rates: Annuo, Semestrale, Trimestrale, Mensile, etc.

Prezzo per le inserzioni

Text regarding advertising rates and conditions for the newspaper.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, N. 23. Udine

LA UNIVERSITÀ IN PERICOLO

Il 19 corrente alla Camera dei Deputati ebbe luogo una di quelle discussioni che lasciano una profonda sensazione di dolore...

La Libertà di Roma trova più costrutto in questo discorso del Cardarelli, che in tutti altri che si fanno alla Camera...

È proprio così, bisogna avere il coraggio di sopprimere una buona volta la piccola Università e di concentrare tutto lo sforzo su quelle cospicue importanti...

In alla Camera fu proprio un pianto; piangerò, per mezzo dei loro rappresentanti, Palermo, Catania, Pisa, Messina, Bologna...

Il Martini, relatore, mise in mezzo alla disputa una di quelle dichiarazioni che danno da pensare: « Sono venti anni che crescono le spese ad istruzione con esse i lamenti delle Università... »

Per tener su a modo di Università ci mancano assolutamente i denari; né c'è speranza di poterne mai avere tanti che bastano. Non sarebbe dunque più saggio il tenerle soltanto, ma chi fossero tali da riproporre degnamente al loro scopo? »

« Il ministro Baccelli disse ieri che con la sua legge sulle Università, solo vivranno quelle che hanno in sé sufficiente vitalità per sostenerle. Ma la legge dell'on. Baccelli sarà essa discussa mai? È lecito dubitare. »

« Abbiamo corso forzoso — soggiunge l'Osservatore Cattolico — prestiti di 600 milioni per farle passare e che non lo fanno cessare, abbiamo danari per barche che ancora non accontentano gli intelligenti, danari per cambiare divisa ai soldati su ogni tratto, e soldati che non hanno niente a fare, abbiamo spese di ogni natura e farabutti che arricchiscono e gratificazioni e mille piovre che succhiano le casse dello Stato, e il 35 per cento d'imposte erariali e disopure, e confusione, e avvillimento, e potenza estere che ci deridono, e ministri vigliacchi che non sanno nulla dell'antica fierezza italiana, ed eccoci al punto di ridurre la Università! »

Ma questa gente che ci sta sul collo non pensa una buona volta a demolire se stessa, a scomparire, che la loro indigena figura si nasconde il giorno, la giustizia, la dignità, la gloria, la prosperità, tutto? Sarebbe tempo che il popolo comprendesse in quali mani si trova; è intollerabile. Se si bada a che hanno ridotto la Università, sarebbe da desiderare che si mutassero in magazzini; la Università sono il convegno di tedeschi, di filosofi, di materialisti in scienze pratiche, medicina e matematica, di anarchici in diritto, di atei in religione; le Università sono il ritrovo dell'ignoranza supponente. Nelle Università del regno non abbiamo altro che mediocrità; non un

Professore che dati da 20 anni ha saputo elevarsi; sono mestieranti, sono velle che s'aprono al vento che spiri; non un pensatore, non un ingegno applicato; i genii poi sono o incomposti o assisi in thiaro sui monumenti che lo decorano. Quindi la gioventù esce vuota, fucina, edra, una gioventù abbagliata che parla e non dice nulla; che blatera e annuia; i professionisti si formano da sé, e quasi ne addimmo che parlando dell'Università ridono sapotifamente. La rivoluzione è il gelo che tutto intristisce e coagula.

Consideriamo le Università come furono fondate dalla Chiesa cattolica, la quale ha in esse ora cittadelle romiche. Erano splendida palestra di ingegni sublimi, culle di alto sapere, maestri, nel mondo. Questa grande assimilatrice di popoli, la Religione cattolica, spedita da Roma, da Bologna, da Napoli, da Torino sommi uomini a Parigi, a Salamanca, a Leovano, a Bologna. Vi aveva l'interazionalismo della scienza, vi aveva un rispetto così eccelso per il sapere che i dotti non avevano patria e Francia. Italia, Germania erano ugualmente il campo ove Tommaso d'Aquino sbalordiva il mondo colla profondità, semplicità, vastità della sua dottrina. Quale stupendo concetto fu quello delle Università! Ora sono l'area di Noè che contiene omnes bestias terrae. Siamo convinti che p. es. a Pisa, gli studenti avranno imparato a fischiare i pellegrini francesi; il Baccelli avrà loro spedito un telegramma acclamando ai genti che sotto di lui si fecondano.

Forse le Università attuali trovano il loro castigo, e se si propone decimarle è dopo averle disartate; dopo di averle condotte a tale che si debba desiderare che scompaiano. I Consigli comunali e provinciali fanno molto bene a erigere prigioni e manicomii; sono questi gli istituti dei quali ora abbiamo bisogno. Le Università sono creazioni del Medio-Evo, sono roba pensata dai Papi, sono anticaglia.

Il deputato Cardarelli ha ragione; visto che le Università sono la cloaca massima del pensiero moderno ateo e folle, visto che gli studenti imparano a disimparare quello che il buon senso insegna, visto che non sanno far altro che fischiare, che non cantano celebrità, che il governo non ha danari per sostenerle, che le antiche rendite non bastano, che sono edifici di lusso, e che le carceri sono più necessarie, e indispensabili numerosi manicomii ove assicurare un'agnata vecchiaia ai deputati e simili, si decreti di sopprimere due terzi dell'Università. Siate corti del viva di Arbib.

Demolite, demolite, il piccolo rivoluzionario non riposi; demolite; tant'è, le istituzioni che i liberali toccano, se non si demoliscono, si corrompono e cadono da sé!

Nella seduta del 20 a Montecitorio discutendosi il bilancio della pubblica istruzione, fu spezzata una delle solite lance contro l'insegnamento religioso e in favore della educazione atea.

Il deputato radicale Matocchi calunniando l'Italia, domandò a nome della nazione italiana e delle aspirazioni nazionali, che le nostre scuole venissero svincolate dal cattolicesimo.

Rispose il ministro Baccelli facendo professione, a nome del governo, di assoluta indifferenza religiosa. Per lui tutte le religioni sono eguali; tutte hanno gli stessi diritti; tutte debbono osservare gli stessi doveri. Il cattolicesimo che fece grande e gloriosa l'Italia nostra è considerato dall'on. Baccelli nello stesso modo del feticismo che degradò i popoli egizii spingendoli alla adorazione dei serpenti e dello cinghiale.

Il rispetto di tutte le religioni del mondo ha fatto professione a nome del governo il ministro Baccelli si traduce effettivamente nel disprezzo della sola vera Religione, la quale, malgrado quella per-

manente ironia del primo articolo dello Statuto, è messa al livello di quelle molteplici e miserabili sette che formate da apostati e da rifugi di conventi, hanno, moro la protezione del Governo, piantato le loro tende in Italia.

Notiamo poi che di tutti i deputati presenti a Montecitorio, neppure uno ebbe il coraggio di dire una parola in favore della Religione cattolica, neppure uno osò difendere dalle accuse del Matocchi l'insegnamento religioso; nessuno protestò contro la professione d'ateismo fatta dallo Stato, e dispetto del primo articolo dello Statuto; nessuno si credette in dovere di difendere il popolo italiano in ciò che esso ha di più caro: la Religione dei padri suoi, la religione che immortalò la nostra storia, che ispirò i nostri grandi artisti, che creò i nostri capiviventi, che mise l'Italia al di sopra di tutte le nazioni civili.

E questi bravi signori di Montecitorio sbucarono e si fanno chiamare i rappresentanti dell'Italia!

LA QUESTIONE ROMANA IN GERMANIA

Il sig. Frotschke, che dallo stesso Diritto è chiamato un chiarissimo scrittore, nell'ultimo fascicolo del Preussische Nachrichten, dedica alla questione romana un articolo, riportato dal citato Diritto nel quale denuncia apertamente che tale questione, anche dopo la legge delle guardie, è fattora all'ordine del giorno. Ecco le sue parole:

« L'antagonismo fra Papato e governo del Re si è manifestato in ben altra e più radicale forma di quella che fosse immaginata dal Cavour, ed appunto per ciò la questione romana si si presenta anche oggi come una questione all'ordine del giorno. Cavour spinse, come ogni patriota italiano, all'unione della città eterna collo Stato nazionale, ma egli voleva che il Re governasse il patrimonio di S. Pietro solo come vicario del Papa; fu egli che sollevò il grido: Roma Capitale! ma solo per strappare dalle mani dei radicali un arma terribile; tanto che si può dire con sicurezza che il grande nome di Stato non ha mai desiderato la contiguità di Seta, in una città medesima, delle due corti.

Contro la semplice annessione non ha protestato che uno Stato soltanto, la Repubblica dell'Equador; ma la legge sullo guardie che doveva ordinare i nuovi rapporti non fu ancora riconosciuta da nessuna potenza estera, sebbene la Corona italiana, in dalla presa di possesso, abbia dichiarato espressamente che la questione romana è una questione europea, una questione universale, la quale non può venir sciolta che d'accordo colle altre potenze.

Un tale accordo non venne mai chiesto, e, pur troppo, il nuovo ordine di cose appare sempre come un ordinamento provvisorio, di cui malintesi aumentano di giorno in giorno. Tutte le considerazioni serie fatte da Massimo D'Azeglio contro la capitale a Roma, rimasero precisamente conformate da una esperienza di dodici anni. Nessuna persona veramente accorta può negare oggi che Firenze non fosse stata per l'Italia una capitale migliore, di quella che non fu Roma, la quale dai tempi di Cesare ha sempre avuto un carattere mondiale, e non ha né potrà avere mai un civismo (Burgerthum) a sé, indipendente. »

Si conferma la notizia che il gruppo del centro del Parlamento tedesco ha preso in una sua ultima riunione una importante risoluzione. Esso ha ad unanimità deliberato di proporre al Parlamento l'abolizione della legge che sancisce pena contro gli ecclesiastici per il preteso illegale esercizio delle loro funzioni.

Ecco il tenore della proposta:

« Piaccia al Reichstag di dare l'approvazione costituzionale al seguente progetto dell'abolizione della legge circa l'impedimento dell'esercizio non autorizzato degli uffici ecclesiastici del 4 maggio 1874.

« Non Guglielmo ecc. a nome dell'Impero e ottenuto il consenso del Bundesrath e Reichstag ordiniamo quanto segue: »

« 1. La legge riguardante l'impedimento dell'esercizio non autorizzato degli uffici ecclesiastici del 4 maggio 1874 (Voglio delle leggi pag. 43) è abollita.

« 2. Le disposizioni emanate dalla autorità di polizia in base a questa legge perdono il loro valore.

« 3. La presente legge entra in vigore col giorno della sua promulgazione.

« Pubblicata ecc. »

L'importanza del fatto sta nella possibilità in cui verrà posto il governo di riprovarsi in proposito. Imperocché se esso accetta la proposta del centro, ed allora può quasi dirsi che tutto il lungo e grave dissidio sia cessato; se esso lo respinge, ed allora l'intera situazione dell'impero torna a riandare in quel periodo di turbolenza e di antagonismi, dal quale parve in questi ultimi tempi che andasse ad uscire definitivamente.

SBARBARO E BACCELLI

Sono noti gli incidenti parlamentari relativi alla sospensione del prof. Sbarbaro dalla cattedra e dallo stipendio, e noto è pure come il ministro Baccelli, nella penultima tornata della Camera, dovette trattare una sconvenientissima sua dichiarazione precependo in ordine al sussidio da lui caritatevolmente concesso al prof. Sbarbaro. A questo riguardo, la Gazzetta di Parma pubblica oggi la lettera seguente.

« Preg. signor Direttore »

« L'onorevole Baccelli ha affermato: in risposta al deputato Spaventa, che i due studenti di Cagliari avevano disdegnato il mio ultroneo patrocinio.

« E nella tornata di ieri l'altro, in risposta all'onorevole Bonghi, affermò che lo stipendio, totum da una parte, mi era stato concesso da un'altra sotto altra forma.

« A queste impudenti menzogne contrappongo una formale smentita.

« Quanto alla prima, oppongo le tre lettere di ringraziamento che mi scrissero i due studenti di Sassari, nell'ultima delle quali il signor Sebastiano Tonda dichiara che si farebbe piuttosto stritolare, che commettere la viltà di sconfessarmi.

« Quanto alla seconda menzogna dichiaro sul mio onore, di non avere dal giorno 2 di ottobre 1881 ricevuto un capicostato dal l'Erario dello Stato, come ognuno può verificare.

« Il Rettore avv. Passerini mi consigliò di indirizzare a lui una rimostranza, che egli avrebbe personalmente trasmessa al ministro, nella quale mi sarei limitato ad osservare rispettosamente che il ministro non aveva il diritto di togliermi lo stipendio, prima della sentenza del Consiglio superiore.

« Ed io non volli neppure fare questo atto Suo Depressissimo PIETRO SBARBARO.

« Si afferma che il Baccelli vuole siddito a quello dal Prof. Sbarbaro.

I pellegrinaggi turchi a Féri-Keui

Para di Costantinopoli, novembre. I pellegrinaggi degli uomini, sebbene meno numerosi di quelli delle donne, sono

più interessanti, più caratteristici, per la loro diversità. Tutte le età, tutte le posizioni sociali si trovano nella cappella dei reverendi Padri giorgiani, innanzi alla statua di Nostra Signora di Lourdes. — Giovanotti, uomini di età matura e vecchi, servitori e padroni, operai e mercanti, semplici soldati e ufficiali di tutti i gradi, allievi delle scuole militari ed allievi dei grandi collegi delle moschee imperiali (*saffas*), effendi, boy e pascià, ulemi, hadias e derviches.

Dei contadini non venuti con le loro famiglie dalle rive del mar Nero sopra *arabas* tirati da bovi. Essi partirono durante la notte ed arrivarono dopo 8 o 7 ore di viaggio. Appena compiuto il pellegrinaggio essi lasciarono la cappella portando via dell'acqua di Lourdes e dell'olio delle lampade, per poter ritornare ai loro villaggi prima del tramonto del sole.

I pellegrini delle classi più povere vengono a domandare da sé stessi le loro guarigioni a *Bikir-Meriem*, a *Meriem-Ana* (la Vergine, Maria Madre). Essi sono generalmente infermi, ciechi o sordi. Quelli delle classi più elevate chiedono principalmente dell'acqua di Lourdes e dell'olio per la guarigione delle loro mogli, dei loro figlioli o dei loro parenti. Quasi tutti fanno le loro preghiere a Nostra Signora di Lourdes e molti accendono dei ceri innanzi all'altare, un certo numero si fa leggere il Vangelo.

I pellegrini letterati che sono guariti per intercessione della santa Vergine scrivono da sé stessi, in lingua turca, sopra un piccolo registro conservato nel convento, tutte le circostanze della loro guarigione con i particolari della loro malattia, e firmano la loro descrizione.

Gli altri pellegrini guariti, dopo d'aver ringraziato *Bikir-Meriem*, *Meriem-Ana* della grazia che essa ha loro ottenuto, essi vanno spontaneamente dal padre superiore per fargli registrare le loro dichiarazioni, le quali essi confermano ponendo sul registro un dito intinto nell'inchiostro.

Il sultano Menrad I, figlio di Orkan, il quale fu ucciso alla battaglia di Kossovo dall'eroe serbo, Mitoch Kabilovitch il 15 giugno 1389, non sapendo scrivere, ratificò il primo trattato concluso fra i cristiani ed i maomettani (trattato con la repubblica di Ragusa, 1385) intingendo la sua mano nell'inchiostro e posandola in cima al trattato tenendo i tre dita del mezzo riuniti, ed esclusi il dito pollice ed il mignolo. Da ciò l'origine e la forma del *teugra* (firma imperiale) che rappresenta le armi della Turchia sui monumenti e sulle monete.

Un effendi venuto in pellegrinaggio a Féri-Keul, dopo di aver lungamente osservato nella cappella i pellegrini cattolici, cristiani e musulmani, pregando innanzi all'altare di Nostra Signora di Lourdes, diceva ai padri giorgiani, chiedendo loro dell'acqua di Lourdes:

« La chiesa cattolica sono luoghi veramente privilegiati per la preghiera. La religione vi è viva, le vostre cerimonie del culto, i vostri altari coperti di fiori e scintillanti di lumi, i quadri che adornano gli altari e soprattutto le statue di Nostra Signora di Lourdes parlano agli occhi, al cuore, allo spirito. L'anima commossa, infiammata, staccata dalle cose della terra, trasportata verso le cose del cielo, prega con fervore, con una fede sincera; le sue preghiere debbono essere accette a Dio e meritano d'essere esaudite. Al contrario nelle nostre Moschee, i grandi muri bianchi non dicono nulla, la preghiera vi è fredda e la religione ghiacciata. »

I padri giorgiani, spaventati di questo discorso fatto ad alta voce dinanzi ad altri pellegrini, interruppero l'effendi e gli fecero osservare che egli attaccava la sua religione.

« No, rispose loro, io non bestemmiò la mia religione, constato una verità; è che voi sapete, pregare meglio di noi è che voi sapete meglio di noi muovere l'anima, prepararla meglio ad indirizzare al Creatore delle preghiere accettabili ed efficaci. »

Questo giudizio dello effendi, è perfettamente vero, esso esprime il sentimento generale dell'Oriente riguardo al culto delle immagini e mostra quanto il protestantismo sarebbe impossibile a far dei proseliti se non comprasse le anime a prezzo di oro; se l'Inghilterra con lo scoppio di un dentale universale in Oriente non le secondasse promettendo, dispendendo dei temporali vantaggi e dei favori politici.

Debbo limitarmi a non raccontar che i fatti più singolari accaduti al principio di novembre. Se dovessi narrare tutte le circostanze interessanti avvenute da dieci mesi in poi, scriverei un volume. Il gio-

vedi 3 novembre, un dervi venne in pellegrinaggio a Féri-Keul. (Questo non è il primo dervi che si reca alla cappella dei padri giorgiani; è una guarigione miracolosa che lo farà conoscere in una mia prossima lettera, lo mostrerò; gli *ziarets* del dervi a Nostra Signora di Lourdes non sono punti rari; il mese ultimo scorso un dervi avea condotto la sua moglie malata, per domandarne la guarigione a *Bikir-Meriem* o *Meriem-Ana*).

Il 3 novembre, dicevo, un dervi venne a Féri-Keul. Dopo di aver pregato innanzi alla statua di Nostra Signora di Lourdes ed aver ottenuto dell'acqua di Lourdes e dell'olio delle lampade, domandò che gli si leggesse il vangelo. Uno dei padri presenti nella cappella si offerì a leggerglielo. Vi ringraziò, gli disse colui, ma sarei più contento se l'anziano, il vecchio mi facesse questo favore. Fu mandato il T. R. P. superiore e vestiti degli indumenti sacerdotali aspersi il pellegrino con acqua benedetta, gli fece la lettura del vangelo, lo benedì col vangelo e glielo pose sul capo. Il dervi partì da Féri-Keul, tutto grillo di aver compiuto il più fortunato pellegrinaggio.

L'11 novembre un ufficiale di Séraskrat che portava i galloni di aiutante di campo venne a cavallo da Stambul alla cappella dei giorgiani per ottenere la guarigione della sua moglie. Stanco per la lunga corsa, si ripose nel parlatorio. I padri giorgiani gli fecero sapere del piccolo registro sul quale i pellegrini turchi letterati hanno scritto di loro pugno e firmata la dichiarazione circostanziata della loro guarigione miracolosa. Questa lettura gli cagionò una viva emozione. Dopo di aver levata dal fodero la sua sciabola e di averla deposta nel parlatorio, questo ufficiale entrò nella cappella, pregò lungamente davanti alla statua di Nostra Signora di Lourdes e fece accendere un cero innanzi all'altare. Prima di partire si fece dare dell'acqua di Lourdes e dell'olio e promise ai padri giorgiani di condurre la sua moglie in una vettura appena che ella fosse in grado di essere trasportata, affinché ella da sé stessa indirizzasse le sue preghiere alla Santa Vergine.

Il giorno appresso, 12 novembre, Nostra Signora di Lourdes ricevette la visita di tre ufficiali superiori turchi, in bassa tenuta militare, e quello, fra loro, di più alto grado portava sul petto la plica di uno degli ordini cavallereschi ottomani (*Mudjidi* o *Bamaid*). I padri giorgiani l'informarono del piccolo registro contenente la relazione in lingua turca delle guarigioni ottenute da turchi letterati. Il pascià ne diede lettura a voce alta ai suoi due compagni e a delle dame turche venute per domandare dell'acqua di Lourdes. Esso interruppe la sua lettura per fare dei commenti gravi sulle parti meravigliose delle guarigioni e sulla onnipotenza di Dio. Dipoi domandò delle spiegazioni sull'apparizione della Vergine Immacolata a Bernardina e sulla sorgente miracolosa di Lourdes.

Allorchè gli fu detto che l'apparizione avea avuto luogo il 25 marzo 1858 e che la sorgente miracolosa era scaturita nel medesimo tempo: Sono ventiquattro anni, gridò egli, e noi non abbiamo saputo nulla di un così strepitoso miracolo! I tre ufficiali, dopo di avere bevuto dell'acqua di Lourdes, ed averla gustata da veri bevitori e trovata eccellente, si tolsero la sciabola, le deposero nel parlatorio ed entrarono nella cappella. Rivolsero le loro preghiere a Nostra Signora di Lourdes, poi visitarono la cappella e si fecero spiegare tutti i quadri della *Via Crucis* ascoltando con la più riverente attenzione il racconto della passione di Nostro Signor Gesù Cristo.

Domenica 13, verso sera un ufficiale di cavalleria in grande tenuta è venuto a pregare Nostra Signora di Lourdes per ottenere la guarigione di uno di sua famiglia. Ha riportato seco l'acqua e l'olio. Il giorno appresso una dozzina di soldati di fanteria della caserma di Tache Kichla condotti da un sergente, col fucile sulle spalle, si sono recati a Féri-Keul. Alla porta del convento hanno fatto il fascio d'armi e sono entrati in cappella; tutti hanno pregato divotamente Nostra Signora di Lourdes, Terminata la loro preghiera sono andati nella sacrestia ed hanno chiesto che si leggesse loro l'evangelo. Il primo vicario della cattedrale di Santo Spirito che si preparava a dir messa all'altare di Nostra Signora di Lourdes ne fece loro lettura. Al momento in cui il vicario faceva il segno della croce pronunciando ad alta voce in nomine *Patris*, il sergente ordinò a tutti i suoi soldati di inginocchiarsi. Dopo la lettura del vangelo si sono recati al par-

latorio dove fu loro distribuita l'acqua, di Lourdes e l'olio. Questo pellegrinaggio militare è la conseguenza di una guarigione miracolosa di un soldato della stessa caserma che vi racconterò nella mia prossima lettera.

La domenica 13, l'arciprete della cattedrale di S. Spirito ha annunciato durante la messa solenne che un pellegrinaggio votivo o della parrocchia avrebbe luogo, permettendolo la stagione, processionalmente a Féri-Keul lunedì prossimo 21 novembre festa della presentazione della Vergine, per ringraziare Nostra Signora di Lourdes per le numerose grazie spirituali e per le guarigioni miracolose che aveva fatto ottenere a molti parrochiani. La notizia si sparse immediatamente in tutti i quartieri di Pera e di Galata.

Lunedì 14, dopo mezzogiorno due giovani ufficiali turchi della scuola militare di Pangaldi, situata a breve distanza dalla cattedrale, sono venuti a far la loro visita a Nostra Signora di Lourdes. Hanno pregato che si desse loro dell'acqua di Lourdes e che si fossero informati se la notizia del pellegrinaggio era vera. Avendo ricevuto risposta affermativa, hanno dimandato ai padri giorgiani se sarebbe permesso ai musulmani di assistere a questo pellegrinaggio. Certamente, fu loro risposto. I due ufficiali ne mostrarono tutto il loro contento.

Uno dei più alti dignitari dell'impero stando chiuso in camera per mal ferma salute ha fatto chiedere più volte dell'acqua di Lourdes per mezzo di ufficiali superiori addetti alla sua persona. Di più ha pregato i padri giorgiani di volergli prestare il libro di Enrico Lasserre sopra la Nostra Signora di Lourdes per farne, diceva egli, un riassunto in lingua turca.

Il venerdì 11 novembre festa di S. Martino di Tours, il tempo era bellissimo e i pellegrinaggi turchi sono stati estremamente numerosi. Cinque guarigioni di musulmani, più di una cattolica armena sono state dichiarate. I cinque turchi guariti sono due ciechi un paralitico e due malati erano venuti da Stambul e da Scutari.

Tutti i pellegrini turchi vogliono come in segno di rispetto scalzarsi prima di entrare nella cappella, come hanno l'abitudine di fare entrando nelle loro moschee. I padri giorgiani li dispensano ma non senza qualche resistenza. Se vi fosse una fontana nella corte del convento farebbero le loro abluzioni per prepararsi meglio alla visita di Nostra Signora di Lourdes.

Non vi ha dubbio che tra i pellegrini turchi vi hanno dei curiosi; sarebbe meglio dire degli osservatori. Questi osservatori non portano seco il dubbio e la critica; al contrario vengono per convincersi della verità dei miracoli, della realtà di una manifestazione divina. Il turco è profondamente religioso, crede in Dio, alla sua onnipotenza, alla possibilità dei miracoli, al soprannaturale.

La fama delle guarigioni miracolose l'ha profondamente commosso, vuol vedere, approvare, affermare la sua fede. La sua compostezza alla cappella è edificante, il suo rispetto per la casa di Dio meraviglioso. Non si è veduto mai un turco ridere nella cappella, fare il bello spirito e starsene in modo sconveniente, come pur troppo fanno molti greci scismatici e alcuni cattolici che si danno a farla da dottori. Il turco viene alla cappella sotto l'impero di un sentimento esclusivamente religioso. Preoccupato unicamente della ricerca della verità, è calmo, degno, raccolto, attento, desideroso di imparare quello che non sa. A Féri-Keul i turchi d'altra volta non si riconoscono più: essi sono trasformati, trasfigurati ed è questo uno dei grandi miracoli della Nostra Signora di Lourdes.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 22

Discussione del bilancio del tesoro per l'anno 1882.

Parlano Finzi, Cavalletto, Luchini, e Morici sui crediti dei Comuni del Lombardo Veneto, di Piemonte e di Toscana per impese anticipate a conto del Governo e per danni di guerra.

Rispondono Magliani, Depretis e il relatore Learidi.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio e il totale di questo in L. 1,490,604,977.

Presentate alcune relazioni e svolta una interrogazione di Morata sulla frazione di Castelfrontone, si prende a discutere la legge pel riordinamento delle guardie di P. S. a cavallo in Sicilia.

Parlano di Sant'Onofrio, Depretis e il relatore Merzario.

Discutasi poi la legge per la proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie alta Italia per conto diretto dello Stato, e se ne approvano gli articoli con un emendamento di Spaventa accettato dalla Commissione.

Da ultimo si delibera di sospendere le sedute fino al 18 gennaio 1882.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 22

Si approvano alcuni progetti di legge, e si prende a discutere il bilancio dei lavori pubblici, il quale, dopo brevi raccomandazioni di Pantaleoni, Bertin e Sorugli e analoghe risposte del ministro Baccarini, è approvato.

Vengono presentati altri progetti e dichiarati d'urgenza.

Poi nuovi soldati.

Il Ministero della guerra, sollecito della salute e del benessere del soldato, ha disposto che agli iscritti di leva, chiamati alle armi nel prossimo gennaio, venga distribuita la coperta da campo ogni qual volta debbano fare traversata di mare o passare una o più notti in ferrovia. Gli uomini di drappello, che abbiano da percorrere lunghi tratti di ferrovia, riceveranno nelle stazioni di vettovagliamento, istituite nei luoghi e da corpi indicati, un rancio caldo di carne con brodo per fare la zuppa. Così per la prima volta, viene attuato il sistema delle stazioni di vettovagliamento.

Le stazioni funzioneranno nei principali centri di linee ferroviarie, che saranno indicati nelle tabelle dei movimenti ferroviari comunicate alle autorità militari del corpo di stato maggiore, e si intende che funzioneranno per il viaggio degli iscritti dai distretti ai corpi. In questi punti predeterminati gli iscritti, scendendo dai treni, riceveranno un rancio caldo di 900 grammi di carne, con brodo per farvi la zuppa col pane che recano seco loro dal distretto, o con pane acquistato sul luogo per quelli che già lo avessero consumato nei giorni di marcia antecedenti. L'importo della razione fornita dalle stazioni sarebbe fissata a centesimi 40 e verrebbe trattenuto sulle indennità di trasporto dovute agli iscritti e rimesso agli ufficiali preposti al servizio delle stazioni di vettovagliamento per cura degli stessi comandanti dei drappelli.

Notizie diverse

L'accordo circa il non sollevare la questione politica in occasione della discussione del bilancio dell'interno, fu concluso ieri fra Nicotera e Lanza in un lungo colloquio tenuto a Montecitorio.

Il Consiglio d'industria e commercio respinge il progetto di legge sulle caldaie a vapore perchè inceppa lo sviluppo delle industrie con nuove tasse e vincoli. Deliberò invece di invitare il ministero a promuovere associazioni fra gli industriali per esercitare un'attiva vigilanza, come si pratica a Milano ed a Torino.

Si afferma che dopo le vacanze si ricostituirà il ministero del tesoro. Si afferma pure che il portafoglio ne sarà affidato all'on. Simonelli ora segretario generale al ministero di agricoltura e commercio.

Era i primi progetti di legge che si discuteranno prossimamente alla Camera vi ha quello sul riordinamento delle Casse ordinarie di risparmio, e quello delle modificazioni alla legge comunale e provinciale.

Si assicura essere intenzione dell'on. Nicotera e di altri membri della Commissione della Camera, cui è deferito per l'esame il progetto di legge della riforma elettorale, di ritardare il lavoro nella speranza di riuscire a provocare una crisi prima che la Camera sia chiamata a votare la legge.

ITALIA

Pisa — Quattro studenti, che furono i caporioni della dimostrazione ostile ai pellegrini francesi che erano di passaggio per quella città, sono etati deferiti all'autorità.

Mortara — La sera del giorno 17 corrente il collettore della esattoria comunale, signor Antile fu trovato assassinato nel proprio ufficio. La cassa fu trovata chiusa, ma sparite le chiavi, bruciati i registri e alcuni biglietti da lire cinque. Furono fatti alcuni arresti.

Macerata — Alla Corte d'Assise di Macerata si dibattè un curioso processo — curioso almeno per la sua fine — contro

Notizie di Borsa

Venezia 22 dicembre

Rendita 5 0/0 god. 90.48 a L. 90.63
 Rend. 3 0/0 god. 88.80
 1 luglio 81 da L. 92.65 a L. 92.80
 Pesi di vent'...
 lire d'oro da L. 20.45 a L. 20.47
 Bancanotte a...
 217. — a 217.50
 Fiorini austr.
 d'argento da 2,17,25 a 2,17,751

Parigi 22 dicembre

Rendita francese 3 0/0 88.80
 5 0/0 113.97
 italiana 5 0/0 90.30

Ferrovie Lombardo

Dambio su Londra a vista 25,24, —
 sull'Italia 2, —
 Consolidati inglesi 99,77,18
 Turca 13,95

Venezia 22 dicembre

Mobiliare 300,80
 Lombardo 149,60
 Spagnola —
 Antracite —
 Banca Nazionale 848. —
 Napoletani d'oro 9,42,12
 Cambio su Parigi 47. —
 " su Londra 118,79
 Rend. antracite farsagata 78. —

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico.

21 dicembre 1881

| | ore 9 ant. | ore 3 pom. | ore 9 pom. |
|---|------------|------------|------------|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare | 751.3 | 752.9 | 753.8 |
| Umidità relativa | 52 | 70 | 72 |
| Stato del Cielo | sereno | sereno | sereno |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento direzione | calma | calma | N.E. |
| velocità chilometr. | 0 | 0 | 3 |
| Termometro centigrado. | 1.8 | 5.7 | 3.7 |
| Temperatura massima minima | 6.8 | 0.1 | — |
| all'aperto. | — | — | 2.4 |

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI

IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in Chiavari.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere e per frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalga la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

DROGHERIA FRANCESCO MINIGINI

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricche eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

Presso la Tipografia del Patronato.

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9.05 ant.
 Trieste ore 12.40 mer.
 ore 7.42 pom.
 ore 1.10 ant.
 ore 7.35 ant. diretto
 da ore 10.10 ant.
VENEZIA ore 2.35 pom.
 ore 8.28 pom.
 ore 2.30 ant.
 ore 9.10 ant.
 da ore 4.18 pom.
PONTEVA ore 7.50 pom.
 ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE

per ore 8. — ant.
 Trieste ore 8.17 pom.
 ore 8.47 pom.
 ore 2.50 ant.
 ore 5.10 ant.
 per ore 9.38 ant.
VENEZIA ore 4.57 pom.
 ore 8.38 pom. diretto
 ore 1.44 ant.
 ore 6. — ant.
 per ore 7.45 ant. diretto
PONTEVA ore 10.55 ant.
 ore 4.30 pom.

DIARIO DEL SIGNORE

per l'anno 1892

È uscito dalla tipografia del Patronato il suddetto diario, cioè un opuscolo di pagine 48 con copertina, e si vende al prezzo di cent. 10 sia presso alla libreria tipografica nonché alla cartoleria e libreria del signor Raimondo Forzi. Lo stesso diario in una fasciata formata reale, costa cent. 5.

CURA PRIMAVERILE

Con approvazione dell'Imperiale e Reale Accademia di Medicina di Vienna. Sperimentato e collaudato dalla Commissione Imperiale di Medicina. Sperimentato e collaudato dalla Commissione Imperiale di Medicina di Vienna. Sperimentato e collaudato dalla Commissione Imperiale di Medicina di Vienna.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali nervosi, astenici, come pure di malattie essent-miche, pustulose sul corpo o sulla faccia, erupzioni. Questo tè dimostra un risultato particolarmente favorevole nelle affezioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'ittrizia, nei dolori violenti del cervo, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con vertigini e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, fatto con uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocché nessun altro rimedio ricorra tanto il corpo tutto ad appuro per ciò espelle il sangue malsano, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'augurio testimoniano conformemente alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genio te purificatore, il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore, il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neudkirchen presso Vienna, dove nei depositi pubblicati nei giornali, un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in Udine presso Bosera e Sandri farmacisti alla Fomice Risorta — Udine.

CURA INVERNALE

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RENOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

Si vende la sudetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

ERNIA

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, Milano

30 ANNI di ESERCIZIO

30 ANNI di ESERCIZIO

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccapico-Ang-tomici per la cura della ernia, sono noti per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disprezzati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza, Medico-Chirurgici d'Italia e dell'estero, e tutti quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenersi come per curarsi, qualunque sia per produrre, in modo soddisfacente, pronti ed ottimi risultati; è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni, ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza, quanto esso sia utile alla umanità sofferente. Guardarsi dalle contraffazioni, le quali, mentre non agiscono che peggiorando ed infelicitando, peggiorano lo stato di chi se ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurico, è in vendita solo presso l'inventore a Milano, non essendo alcun deposito autorizzato alla vendita.

VIA MERCATOVECCHIO

LA FARMACIA

DI

ANGELO FABRIS

IN UDINE

FARMACIA DI ANGELO FABRIS

Ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti pe chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come il

SCIROPO DI BIFOSFOLATTATO DI CALCE semplice e ferruginoso.

Sciroppo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

VERMIFUGO

ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto gradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come l'alla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seitz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bott. glie da litro L. 250

Bottiglie da mezzo litro L. 125

In fusti al kilogramma (Etichette e capsule gattis) L. 2

Dirigere Commissioni o Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE in Rovato** (Bresciano).

Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquorist

Rappresentante per Udine e Provincia sig. Fratelli Pittini, Via Daniele Manin ex S. Bartolomeo.

Deposito carbone COKE presso la ditta G. BURGHART, rimpetto la stazione ferroviaria

UDINE

Udine. — Tip. Patronato